Sabato 25 Maggio 1901.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine Anno XIX N. 124

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 24 — Pres. Villa).

Lutto — I progetti di Turati.

Si commemora Silvano Lemmi.

Turati presenta i suoi due progetti di legge: per la qualifica di pubblici ufficiali ai membri del Parlamento — e per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sono presi in considerazione.

I bilanci.

Si riprende in esame il bilancio delle Poste e dei Telegrafi e lo si approva.

Si passa a quello della Pubblica Istruzione.

Cimati, e più ampiamente *Credaro*, parlano per la causa dei maestri.

Il discorso di Credaro è splendido, fervido d'idee, approvatissimo, interrotto da continui applausi; fu un vero successo per la causa e pel patrocinante.

Anche il discorso di Cimati fu notevolissimo, e piacque; il ministro Nasi se ne congratulò con lui.

La morte improvvisa dell'on. Lemmi.

Roma, 24 — E' morto improvvisamente in casa sua, in via Nazionale, mentre stava uscendo per recarsi alla Camera, il deputato Silvano Lemmi.

Egli soffriva di vizio cardiaco, e recentemente era stato operato all'inguine.

La rendita italiana all'estero.

70 milioni pronti.

Roma, 24. — Continuano le trattative fra il tesoro e un sindacato internazionale bancario, per la prossima emissione del nostro consolidato 5 0[0].

Si tratta soltanto di portare la nostra rendita poco al disotto della pari, dopo di che l'operazione sarà resa possibile.

Intanto si è avuto or ora la quotazione a Parigi di 96.80, la più alta che siasi verificata nel decennio.

Giova notare che il Tesoro fino da ora tiene disponibili oltre 70 milioni, già versati ai suoi corrispondenti all'estero, più che sufficienti per far fronte ai pagamenti delle cedole al 1 luglio prossimo, mentre gli istituti di emissione — in special modo la Banca d'Italia — continueranno nel corrente mese e in quello prossimo, le loro rimesse in conto dei proventi per i dazi doganali.

I nuovi francobolli e i titoli di rendita.

L'officina delle carte e valori di Stato, di Torino, ha mandato a Roma più di 6 milioni di nuovi francobolli da 20, 25 e 40 centesimi coll'effigie di Vittorio Emanuele III.

Verranno messi in circolazione appena sarà scemato alquanto il deposito dei francobolli vecchi che ancora si hanno.

Ora si procede attivamente alla fabbricazione dei francobolli da 5, 2 e 1 centesimo, i quali invece dell'effigie del Re, portano nel mezzo un'aquila.

Si fecero già alcune prove pei nuovi titoli di rendita, sebbene, com'è noto, nel prossimo cambio decennale, continueranno ad essere messi in circolazione i titoli del tipo consueto coll'effigie di Umberto I, che erano già pressochè ultimati al tempo del regicidio.

Importanti scoperte archeologiche.

Continuano a Roma gli scavi intorno al palazzo imperiale; ora è venuta alla luce nell'atrio del palazzo una splendida costruzione del primo secolo, cioè una grande piscina a nicchie curviline e rettangolari alternate con scaletta di discesa, le pareti sono foderate di marmo e rimangono ancora a posto alcune lastre del pavimento.

Tra i materiali di colmatura si sono raccolti molti avanzi architettonici e scultorii, tra cui un bellissimo fregio a fronde di lauro.

Il coronamento di una fontana marmorea che porta scolpiti in rilievo piante e animali, tra cui sono riconoscibili i papaveri e le canne palustri, conchiglie, lumache, pecore, capre, vipere, salamandre, un cane ed una lepre.

Continuano a scoprirsi altri loculi sepolcrali, sotterranei, parte coperti a tegoloni inclinati, parte con gli embrici sovrapposti alle tegole come quasi a imitazione di un vero letto.

Finora in questi loculi non si è trovata alcuna moneta che permetta di assegnare loro una data precisa; si trovarono bensì filamenti d'oro, intessuti al velo che doveva avvolgere la testa di qualcuna delle donne ivi sepolte.

Una delle tombe conteneva vari teschi infantili, un'altra un bel vaso di vetro con collo a imbuto, somigliante a quelli rinvenuti nelle tombe umbre del secolo VII ed VIII.

Altre tombe medioevali si sono trovate esplorando il terreno di fronte al tempio di Romolo sulla via Sacra, convertito nel VI secolo in vestibolo della chiesa dei Ss. Cosma e Damiano.

Il materiale scheletrico contenuto in queste tombe non differisce dal punto di vista antropologico da quello dei loculi scavati nell'alto medioevo nel palazzo imperiale e nella facciata della curia.

Sono individui a indice cefalico talvolta bassissimo e a fronte stretta.

NOTIZIE DI CORTE.

Sempre nell'attesa - Pel battesimo.

Roma 24 — Nella torre del Campidoglio fu collocato un grande riflettore elettrico per illuminare il Quirinale *appena* avvenuto il parto regale.

Nel pomeriggio, la divisione militare ha comandato improvvisamente una squadra di quattro elettricisti con un tenente che passerà la nottata in Campidoglio.

Venne pure ordinato l'immediato servizio *dei vigili* per il suono del campanone capitolino, per annunziare ai romani il fausto avvenimento.

Tutto ciò fa credere che il parto della Regina sia imminente.

*

Circa il battesimo del nascituro si hanno le seguenti informazioni:

Subito dopo la nascita, col rogito dell'atto di stato civile sarà data al neonato senza alcuna *formalità ufficiale* da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte l'acqua lustrale, rimandando a molti giorni più tardi la solenne cerimonia battesimale. L'atto di nascita sarà rogato dal notaio della Corona che è il ministro dell'interno.

Saranno padrini all'atto due Collari dell'Annunziata: probabilmente Biancheri e Ricotti.

Ancora la fine di Bresci.

L'inchiesta - Come potè avvenire il fatto.

Sulle eventuali responsabilità pel suicidio di Bresci si è aperta un'inchiesta.

Si smentisce *intanto* che il suicidio era stato compiuto con un fazzoletto.

Le guardie carcerarie fidando nella calma che egli sempre ostentava, lasciarono inavvertitamente un asciugamani presso il recluso.

La direzione generale delle carceri era stata avvertita che Bresci si mostrava alternativamente ciarliero, e minaccioso. Smaniava di frequente e sembrava dominato da un pensiero fisso.

Il direttore dell'ergastolo Cicinelli fece aumentare la sorveglianza e il Bresci divenne più diffidente.

Il condannato avrebbe colto il momento meno sospettabile, meno propizio per impiccarsi. Così che dovette meditarlo lungamente, e attendere quel quarto d'ora colla impassibile freddezza propria al suo carattere, e costantemente rivelata durante l'emozionante processo di Milano.

La scodella per il pasto, servita separata dalle altre viene portata in un asciugamano di canape (si fabbricano a Castelfranco Emilia) con una cimosa fortissima color *bleu* sulla quale è la matricola del detenuto.

Al recluso viene lasciato l'asciugamano (è prescritto) durante il pasto perchè con esso possa ripulirsi la bocca e quindi lo riconsegni.

Si suppone che Bresci abbia rotto coi denti, fingendo di mangiare tranquillo, un angolo della *cimosa*; così avrebbe potuto a strappi levarla intera per tutta la sua lunghezza senza far nodi, che richiedevano troppo lunga operazione e non avrebbero permesso lo scorrimento del nodo corsoio.

37 figli in 19 anni!

In questi giorni a Solsbourg (Vienna) una donna che è da soli 19 anni maritata diede alla luce il suo 37° figlio, ne ha 24 in vita sani e robusti.

PROVINCIA

Da Cividale.

Cividale, 25 maggio.

Conferenza — Lavori in corso — Nelle scuole — Voci del pubblico — I bigatti.

Domani adunque nella spaziosa ed arieggiata sala dell'Albergo «Al Friuli» ed alle ore 15 avrà luogo l'annunciata conferenza del chiar. prof. Vittorio Masotto, insegnante nel nostro Collegio Convitto *Paolo Diacono*, sul tema «*Cuore e fantasia*».

Molti certo assisteranno a questa geniale ricreazione dell'animo e dello spirito.

*

I lavori d'impianto della illuminazione elettrica sono a buon punto. Nelle due piazze principali sono già state appese le lampade ad arco per la illuminazione straordinaria nei giorni di festa. Tutti i fanali sono a posto, e nel complesso viene giudicato l'impianto favorevolmente e secondo i moderni sistemi.

L'Impresa quindi si farà onore anche colla potenzialità della luce.

Per la festa inaugurale si preparano grandi feste.

*

Ci informano che i lavori della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria subiranno qualche ritardo, per le eterne pratiche burocratiche necessarie, prima di dar mano alle opere di demolizione. Però è indubitato che nel corso dell'anno il lavoro sarà compiuto.

*

In questi giorni vennero distrutte parecchie piante di gelso riscontrate affette dalla *diaspis pentagona*.

*

Questa sera avremo concerto della banda musicale cittadina, in piazza Paolo Diacono.

*

Gli alunni delle scuole elementari si preparano, per prender parte al Congresso ginnastico, che avrà luogo in codesta città, il giorno dello Statuto.

Indosseranno un costume uniforme.

*

Alcuni interessati espressero il desiderio che l'onor. Municipio disponesse, a tempo debito, l'impianto di qualche filare di alberi ombrosi sul mercato degli ovini e suini, perchè in quella località si brucia, quando Febo funziona regolarmente. Siamo certi che il desiderio sarà, ora soddisfatto, tanto più ora che il predetto mercato venne convenientemente sistemato.

*

Da qualche giorno i vagoni della Veneta vengono illuminati a gaz acetilene. Benissimo.

*

La campagna bacologica promette bene, ma il prodotto sarà inferiore all'ordinario, perchè molti si son regolati sulla scarsa e tardiva vegetazione della foglia. Generalmente i bachi sono della seconda levata.

Da Pravisdomini.

Una famiglia avvelenata dal latte.

Pravisdomini, 24 maggio.

Ieri sera alcuni membri della famiglia Pizzutto furono assaliti da atroci dolori di ventre prodotti dall'aver bevuto del siero di latte che era stato lasciato fermo per diverso tempo in un recipiente di rame e che perciò conteneva dei composti di rame, che come tutti sanno sono velenosissimi.

Chiamato d'urgenza il nostro medico condotto operò agli avvelenati la lavatura dello stomaco che riuscì bene, per cui ora i cinque contadini sono fuori di pericolo. *x.*

Da Resia.

Interessi locali - Una rettifica.

Ci si prega di ristampare il penultimo capoverso dell'articolo da Resia stato stampato nel nostro giornale nel numero di martedì 21 corr., al quale periodo vennero per isbaglio ommesse le parole che stampiamo in carattere corsivo:

«Non sa forse ch'Ella, quale Sindaco, non ha il potere di governare da solo la pubblica cosa, mentre è in dovere di informare il Consiglio di tutto ciò che è di pubblico interesse, essendo il Consiglio stesso il giudice sovrano non solo degli atti d'ordinaria amministrazione, ma anche di quelli, ch'Ella, nella sua qualità di molto illustrissimo signor Sindaco *avesse per avventura esercitati. Ammesso ch'Ella* nei suoi lunghi peregrinaggi, abbia toccato anche la China, non per questo possiamo ammettere che si adotti a Resia un governo puramente chinese».

Da Tarcento.

Disgrazia.

Tarcento, 24 maggio.

Domenica p. p. due individui, ancora sconosciuti, percorrevano, con velocità il borgo Toffoletti, e vicino alla fontana investirono travolgendolo sotto le ruote, un certo Ceschia D'Aprato che, *per un caso eccezionale*, riportò solamente (!?) alcune contusioni alle gambe e delle ferite alla testa; e di tutto ciò causa la via troppo stretta in cui vi sono continui incidenti; e si noti che è l'entrata principale del paese. Si invoca un provvedimento.

Da Nimis.

Acqua potabile.

Nimis, 24 maggio.

Da molto tempo riposa nell'archivio comunale il progetto per l'acquedotto ed ancora non si venne ad alcuna decisione. Che il paese abbia urgente necessità, è ormai noto dovendo gli abitanti servirsi dei pochissimi pozzi privati; dai quali, quando piove l'acqua viene a più colori, e, nei tempi di siccità, invece di acqua, danno fanghiglia; solo due chilometri distante da qui vi è una fonte, da cui l'acqua sorte buona ed abbondantemente. Si spera che l'autorità spinga e si possa venire a una decisione. *Ciò si dovrebbe pensare* anche per evitare qualche epidemia.

Propagande buffe.

Ci scrivono da Meretto di Tomba:

Giorni or sono arrivò a Meretto di Tomba una comitiva di buontemponi; si credeva che fossero venuti a fare una scampagnata, ma invece erano venuti a propagandare il verbo salvatore della patria

Infatti parlarono contro l'abolizione del dazio sul grano e delle spese militari, nonchè contro il socialismo, ecc.

C'era un tale, camuffato da socialista, che rappresentava l'opposizione, come fa, nelle *missioni* quello che fa la parte del peccatore; infatti, il bravo socialista finì col.... convincersi, e si convertì *ipso facto* al forcaiolismo.

La commedia *divertì i nostri* villici, che capirono subito il trucco.

I buontemponi se ne ripartirono col loro socialista-clerico-moderato, preso a nolo, coperti di gloria.... e di ridicolo.

Sto raccogliendo i particolari, i nomi dei burloni, ecc.

INTERESSI AGRARI.

I Consorzi Grandinifughi.

Le grandinate incominciano, qua e là funeste; ed anche in quest'anno, per il ritardo frapposto all'approvazione della legge, non si potrà avere un largo e sicuro esperimento dell'efficacia degli spari grandinifughi per risolvere questo problema così importante per la nostra agricoltura.

Dal Ministero di agricoltura venne nominata una Commissione per preparare le norme complementari della legge; e la Commissione si riunì, ma dovette constatare che, in seguito alle modificazioni apportate dal Senato, è impossibile che la legge entri utilmente in esecuzione in quest'anno.

Invero il Senato ha prescritto che anche i Consorzi già esistenti debbano seguire la procedura degli altri Consorzi; ciò che esige una notevole perdita di tempo in formalità burocratiche.

La Commissione decise quindi di limitare per ora la sua opera a proporre provvedimenti di favore per l'uso della polvere ai Consorzi già costituiti; ed a tale effetto nominò una Sotto-commissione, la quale, lasciando impregiudicata la questione definitiva del regolamento, stabilisca le norme provvisorie per il corrente anno.

La Sotto-Commissione, composta dei rappresentanti dei quattro ministeri interessati: interno, agricoltura, finanze e guerra e dell'on. Vigna si è radunata mercoledì per esaminare questi punti: la quantità di polvere, che ogni casotto può tenere, le norme per il trasporto e il deposito della polvere, e le agevolazioni sul prezzo della polvere stessa; ciò che è indispensabile, perchè è quasi esaurita la provvista delle cinquanta tonnellate che il Ministero della guerra ha fatto.

Vedi in 2.a pagina

L'incendio di Palmanova

IL PONTE DI PINZANO.

Cenni di storia moderna

per certi signori di S. Daniele

Parte II.

L'egr. ing. Brunetti attendeva cà di in Ragogna allo studio del progetto, quando fu visitato da certo locale impiegato. Non occorre dire quale fosse stato l'argomento del discorso, e l'egr. compilatore con intesa segretezza (avvegnachè riteneva che l'interlocutore fosse solidale nell'idee del partito di sinistra) esposegli, come volere del conte Ceconi, o del Comitato direttivo di S. Daniele, o di ambidue assieme, era che la strada di destra avesse avuto suo sbocco alla Pontaiba non all'abitato di Pinzano, e come i relativi rilievi li avesse fatti con clandestina forma per non dare nell'occhio. Alle meraviglie oppostegli lui pure unì, o finse di unire le proprie, a simili voleri, i cui fini, oltre a quelli, di cui in appresso, evidentemente arrecavano danno a Pinzano: non sospettando mai però qual importanza poteva avere tale confessione. Ma quel tale impiegato, nelle cui vene scorre sangue pinzanese, anzi uguale a quello del sottoscritto, credette suo vero dovere non conservare il velo all'avuta confidenza, e render partecipi quindi alcuni fra i preposti all'Amministrazione di Pinzano quando il momento interessò.

Tosto avuto sentore dello svelato arcano, dal Comitato o dal conte, si studiò il rimedio, e fu quello di rimandare il suddetto Ingegnere ad effettuare alcuni studi (?) per un paio di progetti di strada, da scegliersi di poi, secondo i quali il punto di partenza era l'abitato.

Questo è l'atto che, *per dir breve*, chiamo solo *burla*, e che in allora non ostante le dette rivelazioni non si arrivava a capacitarsi dell'esser tale.

E sono appunto quei tali progetti di *burla* o *sognati*, di cui la mia domanda al sig. Sostero, il quale ha fatto il nesci nella *richiesta risposta*.

Passiamo innanzi. — Concretata la somma annuale da corrispondere al conte Ceconi, venne ripartita fra i vari Comuni che s'intese fossero obbligati a parteciparvi, facendo pur carico alla Provincia di quel tal meschinissimo importo. All'appello i rispettivi Sindaci accorsero in Udine alla prima seduta, e naturalmente fecero dichiarazioni d'adesione e promesse di perorare la causa. Dal Comitato fu subito ritenuto risolto il problema, quando invece principiava appunto l'errore, quell'errore dell'aver con tali lusinghiere promesse creduto all'adesione volontaria dei Comuni stessi, rigettando perciò l'idea basica del formale consorzio, quantunque parecchi l'avessero propugnata; in uno a quello ancor più grave dell'aver fissato a priori il quoto alla Provincia.

Questa a ragione si diè immediata cura di approvarlo; mentre i signori sindaci, presentata la proposta ai rispettivi Consigli, buona parte s'ebbe il rifiuto, altri una riduzione, pochi la completa approvazione; ed al chiuder del sacco mancavano alcune migliaia di lire a formar l'annua somma da corrispondersi.

Pinzano votò la prima somma, indi l'aumento, ma mercè un ordine fatto presentare da quel tale interlocutore colla "*condizione però sempre che la strada abbia a metter capo alla frazione omonima*„ condizione questa che ha fatto pel passato perder la bussola al vecchio Comitato direttivo e che tuttodì pare paventi anche il nuovo.

E saltiamo via ancora.

Si avvicinava la scadenza per la presentazione al Ministero della domanda di sussidio entro il termine del legale diritto e S. Daniele (intendo Comitato o Consiglio) per non venire a tante spiegazioni sul progetto con Pinzano (al quale per cortesia (?) aveva inviata la fotografia del solo manufatto) credette bene sostituirlo, e lo fece, in uno a Ragogna. Ma il Ministero la respinse per la ragione che il diritto a tale domanda stava solo in Pinzano e Ragogna, nè esser possibile quindi la sostituzione, invitandoli poi anche entro il detto termine a costituire il Consorzio, ecc.

Bisognava quindi piegare a Pinzano, persuadere i suoi rappresentanti mediante esibizione del progetto di già precedentemente approvato dal Ministero che la strada di destra era con-

forme ai loro voleri, ma!... l'affare era serio, perchè di tanti progetti s'era avuta la cura di sviluppar bene solo quello per la Pontaiba, con motivazioni si capisce, d'economia (?) ecc. ecc.

Si fissò il giorno in cui Pinzano doveva tener Consiglio per tale domanda e durante la cui seduta sarebbe arrivato il Comitato, o suo rappresentante, col zaino del progetto; ma nessuno si fece vivo, ed i consiglieri che avevano fiutato il tempo non presero delibera alcuna, non ostante tenessero la formula del verbale con inclusi relativi visti, già s'intendiamo, spedita ad indirizzo (?) dal detto Comitato.

Trascorso parecchio tempo, ed alfine inaspettatamente piombò un giorno certo rappresentante con sotto al braccio il sacro zaino, il quale chiamati a riunione alcuni consiglieri (per caso non ciechi) con singolare coraggio lor s'accinse a dar *spiegazione*. Parve però ad alcuno che mancasse il *reale* progetto relativo alla strada (!) ed invitarono il portatore a depositarlo per brevi giorni a mani del Sindaco onde far eseguire da competente persona un sommario esame per la constatazione dei fatti. Ma il signore, mentre cercava di dar assicurazioni sulla sua parola d'onore di cittadino e di rappresentante che la strada progettata ed approvata dal Ministero, e quale s'intendeva costruire, metteva fino all'abitato, si rifiutò però di far il deposito e senz'altro con la coda penzoloni, ritornò su' suoi passi!!!

Per tal fatto Pinzano non ha prese quindi più delibere, e con tutto ciò S. Daniele ha voluto ripetere la domanda al Ministero in sua sostituzione, senza aver pensato ancor per nulla al consorzio; di conseguenza il rifiuto del sussidio, la scadenza del termine per lo stesso e quella dell'obbligazione Ceconi, che con giusta ragione si tenne svincolato; e tutto quindi ripiombò nel nulla.

Certo pubblico sandanielese però altro non ha fatto e non fa che imprecare, sia pur con forme delicate, al conte Ceconi, a quel conte, che per più facilmente raggiungere lo scopo, intenzione di molti era di eleggerlo perfino deputato (non so poi per quante legislature) e per.... coerenza anche a quel *color rosso di cui si fa tanto vanto*: ben si capisce poi quali imprecazioni (questo senza delicatezze) a Pinzano che ostinatamente si vuole tener per responsabile; e tutto senza darsi per inteso di esaminare i fatti, i diritti, le mancate convenienze e sincerità, ecc.

Questa è storia, o signori, e la storia non si deve dimenticare, nè si deve smentire per far il comodino di nessuno: vi sia però almeno di ammaestramento per condur al buon fine le nuove trattative.

Ed ora al giudizio dei lettori, se di fronte a tanto passato, leciti sono i dubbi e la domanda da me fatta, e come con esso si conciliano le inviatemi insolenze.

Ma ben vedo, o signori, che per nulla intendete cambiare la precedente via, in onta anche a certe poco sostanziali promesse, e vi riapprontate anzi a sostenere quell'impossibile annesso che il conte Ceconi con abile studio aveva progettato il duplice fine del trasporto materiali, indi quale stabile, oltre a quella certo di avere per sè la più diretta via al proprio castello.

Per voi, poi? Ah! qui la fine egoista del segreto.

Quella strada, per chi non lo sa, ed ha interesse a saperlo, dà a S. Daniele direttamente la montagna, togliendo la possibilità di un miglioramento qualsiasi a *Pinzano*, e *fosse* pur nulla, ciò non toglie: non solo, ma con essa si cerca così un grave ostacolo, o al proseguimento dell'attuale tram, o a quello che forse un dì partendo da Maniago direttamente possa andare alla città.

Ditemi, o signori, qual'è la qualifica da attribuirsi a simil modo d'agire?

Chiudo per non fare un volume, serbando per delicatezza nomi e personali commenti (questi li faranno i lettovi), nella speranza però solo che il tempo ancora vi faccia ravvedere e studiare con sincerità la conciliazione delle vedute ed interessi di tutti i chiamati a concorrere nell'opera, ed in tale caso state pur sicuri concorde sarà la cooperazione per la riescita.

Pinzano, 21 maggio 1901.

G. B. Scatton.

Gli interessi di Spilimbergo-Maniago.

28 maggio 1901.

Caro « Friuli »,

In mezzo a tante opinioni che si vanno esprimendo sul ponte di Pinzano, permetta che le dica anche la mia, frutto di uno spassionato studio della questione.

Poichè s'ha da fare un ponte sul Tagliamento, e Dio voglia lo si faccia, e presto, perchè costruirlo a solo vantaggio di un Distretto, senza guardare un po' più addentro agl'interessi generali dei Distretti, di San Daniele da una parte e di Spilimbergo e Maniago dall'altra?

A chi osserva la carta del Friuli, cade immediatamente sott'occhio che il punto opposto a San Daniele sulla riva destra del Tagliamento, è Valeriano, e che questo sembrerebbe il luogo naturale di *passaggio* del fiume. Mi si obbietterà certamente che il Tagliamento a Valeriano è assai più largo, che mancano le due roccie sulle quali si appoggerebbe il ponte allo strettissimo passo di Pinzano, ma chi conosce gli accessi al detto passo da entrambe le sponde, sa benissimo come le difficoltà dei medesimi siano così gravi da paralizzare i vantaggi che derivano dall'essere il Tagliamento assai ristretto in quel punto.

Il tracciato ferroviario della Casarsa-Gemona per Pinzano costava più della variante, che attraversava il Tagliamento sopra Spilimbergo; nè condizioni molto dissimili si avrebbero per un tracciato di strada carreggiabile.

Un ponte a Valeriano (frazione di Pinzano), avrebbe il merito di servire bene i Distretti dall'una e dall'altra parte del fiume, potrebbe allacciarsi più facilmente col tram di San Daniele, non costerebbe di più e per giunta avrebbe la probabilità di accogliere il contributo di molti Comuni nei Distretti di Spilimbergo e Maniago, che giustamente oggi si disinteressano dalla questione del ponte.

L'autorità provinciale, chiamata a *contribuire* al *ponte*, *prima di* prendere una decisione qualsiasi, dovrebbe promuovere un più maturo studio dell'argomento.

Se il bilancio provinciale deve sovvenire quest'opera — e sarà bene lo faccia con larghezza — è giusto che la Provincia pretenda che il ponte sia fatto nel maggiore interesse di tutti, e non per accontentare esigenze speciali di questo o quel paese.

Queste brevi considerazioni assolutamente obbiettive ho voluto esprimere per debito di coscienza, nella lusinga che - osservatore imparziale quale io mi sono - possa la verità apparirmi più chiara di quanto non avvenga a chi *forse inconsciamente subisce l'influenza* di preconcetti.

Si stendano adunque la mano i due Distretti dalle sponde opposte del fiume, e la civile opera progettata si compia così da giovare nel miglior modo agli interessi generali, sacrificando minuscoli vantaggi particolari al bene dei più!

Gradisca i miei distinti rispetti,

Dev.mo
Veritas.

La Cassa Nazionale di previdenza
e la pensione pei contadini.

(Dall'*Amico del Contadino*).

La Cassa di previdenza, fu istituita in Italia nel 1898 a vantaggio delle classi lavoratrici delle città e delle campagne; ma, finora pochi ne hanno approfittato perchè pochi la conoscono. Gli iscritti alla Cassa sono per ora soltanto quattordicimila circa e quasi tutti operai di città.

Ma per fortuna da qualche mese a *questa parte* si è notato un grande risveglio in tutte le regioni d'Italia per far iscrivere nella Cassa il maggior numero possibile di operai, e specialmente di lavoratori dei campi. L'Associazione agraria friulana, che da tempo va pubblicando nell'*Amico* articoletti di propaganda, si mette ora all'opera con maggiore impegno, e mentre pubblica intanto una *istruzione pei contadini*, che sarà diffusa largamente in opuscoletto per le campagne friulane, promuove anche numerose conferenze, che, a cominciare da domani, saranno tenute in molti centri della Provincia.

Raccomandiamo pertanto il massimo interessamento degli agricoltori tutti a queste utili conferenze, e ci rivolgiamo particolarmente ai signori Sindaci, Proprietari, Maestri, Parroci, ecc., perchè prendano a cuore la nobilissima causa, e *cooperino alla loro volta in quest'opera* di propaganda.

Mercati di animali bovini
che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 27 maggio — Buia, Palmanova, *Godega S. Urbano*, *Romans*, *Vittorio*.

Martedì 28 id. — Martignacco, Paluzza, Spilimbergo, *Godega S. Urbano*.

Mercoledì 29 id. — Mortegliano, *Godega S. Urbano*, *Oderzo*.

Giovedì 30 id. — Udine, Sacile, *Gorizia*.

Venerdì 31 id. — Udine, *Cormons*, *Conegliano*.

Sabato 1 giugno — Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

La Relazione per l'aumento di un posto nel ruolo degli insegnanti.

La relazione della Giunta al Consiglio comunale comincia col constatare che, se legalmente è consentito di tenere in una classe fino a settanta alunni, non si può d'altra parte sperare che da scuole siffatte si possano trarre i vantaggi educativi desiderati, specialmente nel terzo corso. Per questo i Comuni premurosi dell'istruzione popolare fanno in modo che nel grado inferiore gli alunni di una classe non superino i sessanta, i cinquanta in quello superiore.

La determinazione delle aule, in *ogni modo, deve dipendere dalle iscrizioni.*

E qui da uno specchio delle iscrizioni, da cui rileviamo:

Alla *scuola maschile di S. Domenico* furono rispettivamente nella classe I:

1899-900 — sez. *A*. 77 — sez. *B*. 76 — sez. *C*. 75
1900-901 — » » 82 — » » 78 — » » 79

Scuola di via Teatri — Classe I:

1899-900 — sez. *A*. 65 — sez. *B*. 64
1900-901 — » » 63 — » » 69

Nella classe II troviamo che la media delle iscrizioni si aggira intorno al 63; sempre però minori nelle scuole di via Teatri.

Nella classe III abbiamo, in via dei Teatri la massima iscrizione; nell'unica *sezione della classe III si sono iscritti* — nel 1899-900 — 68 alunni; Nel 1900-901, venne quindi, in via provvisoria, aggiunta un'altra sezione.

La Giunta quindi, considerando le difficoltà del governo disciplinare d'una terza classe maschile così numerosa, unite all'ampiezza dei programmi didattici di spilupparе; considerato l'aumento continuo della popolazione scolastica del Comune, propone venga dichiarata permanente la sub-classe provvisoriamente istituita, allo scopo di aprirne il concorso.

I fondi sono già stati stanziati in bilancio.

Cose ospitaliere.

Si deve fare un nuovo concorso per il medico primario?

Non abbiamo compreso perchè il sig. Rizzani abbia scritto su questo giornale (1) che per il medico primario dell'Ospitale bisogna aprire un nuovo concorso, nè perchè abbia soggiunto non esservi urgenza di venire finalmente a questa nomina, che si stiracchia da oltre due anni.

Il concorso aperto nell'aprile del 1899 *riescì nel modo* il più soddisfacente, poichè su sette concorrenti si presentarono tre professori dichiarati degni di questo posto da somme autorità mediche chiamate dal Consiglio ospitaliero a giudicare del merito dei concorrenti.

La terna proposta dall'Ospitale metteva per primo il Chiaruttini, poscia il Cavezzani ed il Ceconi; la terna del De Giovanni, che li ebbe tutti tre ad assistenti, collocava per primi il Ceconi ed il Chiaruttini, e per terzo il Cavezzani; la terna proposta dalla commissione presieduta dall'ill. prof. Grocco di Firenze, collocava per primo il Cavezzani, per secondo il Ceconi e per *terzo il Chiaruttini.*

Frattanto il Cavezzani accettava la nomina di medico primario a Pisa; il Consiglio comunale nel 31 agosto 1900 *fra i due rimanenti portò il maggior* numero di voti sul Ceconi.

E' noto come l'egregio professore accettò il posto, ed è pur noto come egli vi rinunciò, avendo probabilmente altre aspirazioni, e chiunque abbia letto la acerba corrispondenza corsa fra lui, il Consiglio dell'Ospitale ed il Direttore, comprenderà che sarebbe contro il decoro della rappresentanza ospitaliera, e contro la dignità dello stesso professore l'insistere perchè ritirasse la sua rinuncia.

Rimane adunque il professor Ettore Chiaruttini, e saggiamente la Direzione ospitaliera ne propone al Consiglio la nomina.

Perchè dunque aprire un nuovo concorso? Non è forse il prof. Ettore Chiaruttini stato giudicato degno di questo posto? Noi non dubitiamo che la onorevole Giunta proporrà senz'altro al prossimo Consiglio la sua nomina.

Quando si trattava dei tre concorrenti, noi ci trovammo a Padova coll'illustre De Giovanni, e sapendo che tutti tre erano stati suoi assistenti, gli chiedemmo un amichevole consiglio sul nome da preferirsi.

Con quella lealtà che distingue il celebre clinico egli cortesemente ci parlò a lungo dei meriti di tutti e tre.

Ci disse dell'amore allo studio e della distinta coltura del Cavezzani; ci parlò con grandissimo vantaggio del vasto sapere e dell'amore professionale del prof. Ceconi, non nascondendoci la difficoltà del suo temperamento; ma parlando poi del Chiaruttini, che egli ebbe per tre anni alla sua clinica, ci disse che lo riteneva, per i suoi studi e per lo *spirito di osservazione al letto dell'ammalato*, e per mitezza di modi e bontà di cuore *il più adatto* di tutti e tre al posto di Udine, dichiarandolo uno dei migliori clinici che abbia avuto alla sua dipendenza.

Perchè dunque non nominare il Chiaruttini? E' forse per il detto: *nemo propheta in patria?*

Si è susssurrato, a bassa voce, che è clericale. Ma fu proprio il venticello della calunnia che si è andato spargendo, per giungere ad uno scopo che non farebbe certo la fortuna dell'Ospitale.

Ci siamo informati accuratamente: Chiaruttini è un uomo di scienza, è un *razionalista* che *non ha mai* spiegato partiti, ed osiamo sfidare chiunque a darci prove che questa non fosse che un'abile calunnia.

La nomina del Chiaruttini deve adunque essere proposta al Consiglio comunale. Chè se, per uno di quei lavori di dietro scena, il suo nome non riuscisse, allora soltanto si dovrà venire ad un nuovo concorso.

Ma è da sperarsi che qualche distinto professore, che si rispetta, degno di stare a fianco di un Pennato, che è considerato uno dei migliori medici d'Italia, prenda parte ad un concorso a Udine, dopo quello per il chirurgo primario, dopo quello per un ingegnere *aggiunto e dopo il presente per il medico primario!*

Chi non dirà che i concorsi a Udine si fanno per burla? Che si compulsano le celebrità per giudicare, e poi si fa quello che pare e piace?

Qui non si avrebbe potuto aver per chirurgo primario il Penzo, che funge con tanta lode all'Ospedale di Padova?

Finchè si tratta di un ingegnere aggiunto, di un impiegato, poco importa che prevalgano gli interessi personali, le manovre di retroscena; ma qui trattasi del medico primario, del medico dei poveri, verso i quali è sacro dovere la scelta del *migliore*; trattasi del medico che deve dare l'avviamento *il più illuminato il più moderno*, ai giovani medici che frequentano come assistenti o praticanti il nostro Ospitale. Trattasi del provvedimento più popolare che esista, trattasi del prestigio dell'Ospitale, e del decoro del nostro Consiglio. Davanti a questi interessi devono scomparire tutte le bizze personali, e tutti gli eventuali riguardi di partito e di persona.

Fa meraviglia che quel signore non abbia considerato tutto questo quando ha detto che non c'è urgenza di provvedere alla nomina del medico primario.

Auguriamo che il buon senso intuitivo nella nostra città prevalga su tutte le segrete manovre nell'interesse dell'*Ospitale*, e pel decoro del nostro amato paese.

Auguro che il buon senso istintivo della nostra città trionfi su tutte le mene sotterranee *non ispirate* all'interesse ospitaliero.

G. L. Pecile.

All'illustre amico nostro dovevamo ampia libertà di parola; e la sua parola, che con tanta misura esprime un profondo convincimento, troverà certamente deferenza e simpatie.

Dal canto nostro non abbiamo abbandonato lo studio dell'argomento importantissimo, non dimentichi dei doveri della pubblica stampa in sì delicate contingenze.

E ci riserviamo di riparlarne.

(1) *Il Friuli* 14 maggio 1901.

Per l'erigendo Ospizio cronici.

Ieri si riunì il Comitato stato nominato dal Sindaco e dal Presidente della Cassa di risparmio per studiare sul modo di erigere al più presto, nella nostra città, l'Istituto per i cronici, e rimandò ogni sua deliberazione ad altra seduta che sarà tenuta nel giorno di venerdì 31 corr. alle ore 5 pom.

Questa sera al Nazionale.

La conferenza Momigliano.

Rammentiamo che la conferenza del prof. F. Momigliano *« Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti »* avrà luogo **questa sera alle ore 20.30** (8.30 pom.) al Teatro Nazionale.

Ingresso alla Loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

I biglietti si acquistano fin d'ora presso le Ditte Gambierasi e Barduscо (Mercatovecchio).

*

Il prof. Felice Momigliano, che ha la cattedra di filosofia nel nostro R. Liceo, modesto quanto valente, e chiuso nei prediletti studi, non è ancora molto noto fra noi; tosto lo apprezzarono però vinti dal fascino dell'ingegno e della parola simpatica, gli uditori della Scuola popolare; e lo apprezzò recentemente, commosso ad entusiasmo, l'uditorio cividalese.

Felice Momigliano, sebbene ancor giovine assai, è dei più noti e forti campioni del pubblicismo lombardo; pensatore acuto, geniale — scrittore dalla forma semplice ed elegante, simpaticissimo, — i suoi scritti figurano spesso, ricercati, nelle migliori riviste politico-sociali.

Il serafico spirito di Teodoro Moneta, il papà dei giornalisti lombardi, si compiace in Felice Momigliano come in un prediletto e promettente figlioto, e lo ha collaboratore prezioso.

Felice Momigliano è un pensoso dei grandi problemi della sociologia; di scuola moderna, nutrito di solide dottrine, di temperamento mitissimo, scevro e schivo di giacobinismi; predilige gli studi storico-filosofici, e li applica con speciale amore alla genesi della nuova Italia e dei nuovi tempi.

Nello studio della figura di Gioberti pochi possono portare, competenza e sereno esame quali è lecito *aspettarsi* da lui.

*

Presenterà l'oratore, a nome del *Segretariato degli Emigranti*, l'on. Caratti, membro del Segretariato stesso.

Scuola popolare.

La chiusura del corso — Una lezione del prof. G. Nallino.

Lunedì 27, alle ore 8.30, il prof. Nallino chiuderà il corso di lezioni d'esperimento di quest'anno col tema: *Introduzione alla chimica.*

L'incendio di Palmanova.

Alle 10 circa di ieri sera si sparse per la città la notizia che un grande incendio si era sviluppato a Palmanova.

Difatti alle 10 1/4 circa suonava l'allarme, la campana dei pompieri chiamati telegraficamente; ne partirono 10, con due pompe, al comando del maestro Petoello.

*

Ecco la relazione del nostro redattore, recatosi tosto sul luogo:

Partito da Udine alle 10 e mezza al lento trotto di una carrozza cittadina arrivo a Palmanova a mezzanotte passata, e mi dirigo *tosto* al luogo dell'incendio, in borgo Cividale, e precisamente in via Pasqualigo n. 23.

Sul luogo scorgo molti soldati di fanteria e cavalleria, che al comando del maggiore cav. Variali manovrano accanitamente alle pompe; diversi ufficiali e, giunto da Udine, il vice-ispettore di P. S. dott. Lucarelli, inviato dal Prefetto, con un agente.

Il livido bagliore delle fiamme dà ancora un'idea dell'incendio, che deve esser stato terribilmente maestoso, poichè un fabbricato di circa 1600 metri quadrati andò quasi completamente distrutto.

Ed ecco come mi venne narrato il fatto.

In quel fabbricato abitano tre famiglie: quella del proprietario, il noto carradore e impresario di forniture sig. Mazzolini *Gio.* Batta, d'anni 65, che dimora assieme al figlio Giuseppe ammogliato e quelle di due affittuali.

Alle 7 e 3/4 circa di ieri sera non si sa come il fuoco si sviluppò, secondo alcuni, nella stalla, secondo altri nel sottoportico, e si comunicò subito con grande rapidità al resto del fabbricato.

Primi ad accorgersi furono i signori Pietro Butto e Fielotti Giuseppe che diedero l'allarme. Accorsero subito l'ispettore delle guardie di finanza sig. Pasqualis, il sottotenente Fiorindeschi, il brigadiere Aviani, il sottobrigadiere Comarin ed altre guardie le quali, assieme al sottobrigadiere dei carabinieri ed alcuni militi si diedero con grande lena a *sgombrare* la casa.

Intanto, chiamati dal furiere di cavalleria Ferlani Roberto, accorsero gran numero di soldati del Presidio i quali, al comando dei rispettivi ufficiali, con abnegazione ammirabile, degna di ogni encomio, si slanciarono sui tetti e dentro le camere per salvare quanto più si poteva.

Con qualche ritardo giunsero la pompa municipale, quella dell'allevamento cavalli e quella del sig. Marco Michieli; lavorarono quanto si potè, ma risultando insufficienti al bisogno, il maggiore cav. Variali senza badare alle proteste del Sindaco cav. Sala per telegrafo, chiese l'intervento di quelle d'Udine.

Queste arrivarono alle 11 e mezza circa con una prontezza ammirabile e con gran lena si misero all'opera di spegnimento; ma purtroppo l'incendio

aveva ormai distrutto gran parte dei mobili e quasi tutto il foraggio.

Il tetto cadde tutto, franarono con grande rumore enormi pezzi di muro; anzi uno di questi poco mancò non prendesse sotto un pompiere, che per salvarsi diede un salto indietro, voltando la pompa, che inondò completamente un povero cronista... di mia conoscenza.

Fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare delle disgrazie gravi; però mi si dice che tre soldati feriti siano stati ricoverati all'ospedale. Il maggiore cav. Variale, che costantemente restò sul luogo dell'incendio, si buscò una tegola sulla testa; per fortuna non ne ebbe gran male.

Quanto ai danni si calcolano superiori alle 60,000 lire.

Il locale era in parte assicurato alla « Riunione adriatica di sicurtà ».

Mentre parto spunta l'alba, alcune goccie di pioggia cadono su quelle macerie fumanti, quasi lugubre scherno.

I pompieri lavorano ancora. Si calcola che possano aver finito per mezzogiorno.

*

A voce unanime si proclama la esimia benemerenza del maggiore cav. Variale che per la intelligente e sicura operosità fu l'anima di tutto il lavoro di salvataggio e di spegnimento.

Quanto al Municipio di Palmanova, si spera che si persuaderà del dovere di provvedere allo stato delle pompe.

Corrispondente, Palmanova; Grazie; prevenuto, come vede.

Per la festa dello Statuto.

Il ballo in piazza XX Settembre.

Ieri sera si è *riunito* il Comitato per le feste popolari del 2 giugno, per le deliberazioni definitive.

Il ballo, come dicemmo, avrà luogo in piazza XX Settembre, illuminata a lampade ad arco ed addobbata con lusso dai tappezzieri Alessio.

Il legname sarà fornito *gratuitamente* dalla ditta Biagio Pecile, e sulla festa suonerà la grande orchestra del « Minerva », diretta dal maestro Verza.

La vicina trattoria « Città » illuminata a luce elettrica e con palloncini alla veneziana, sarà fornita di vino, birra, gelati, bibite e di cibi *freddi*.

Numerosi gruppi di cantastorie accompagnati da mandolinisti rallegreranno la festa e.... spilleranno soldini dalle benevole tasche.

Nei pressi della festa ci sarà una stanza per il deposito di biciclette.

I prezzi saranno: 10 centesimi per l'ingresso, 20 per il ballo.

Le Voci del pubblico.

Per l'igiene.

Ci giungono continui reclami per la sporcizia degli spanditoi e delle latrine pubbliche che emanano un odore insopportabile.

Noi giriamo i reclami all'ufficio sanitario municipale e vogliamo sperare non invano.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica - XX Elenco.

Somma precedente lire 878.74.

Scheda n. 187 (Perusini dott. Costantino - Udine). (Costantino Perusini lire 10, *Giacomo Perusini* 5, Giustina Cumano-Perusini 5, dott. Ugo Chiarottini 2, Valle Eugenio 1, Tempo Ugo 0.20, Barnabò Giovanni 0.15, Vasai Luigi 0.10, Taddio Mariano 0.10, Vicario Luigi 0.10, Cotterli Giuseppe 0.5., *Cotterli Giovanni 0.50, Monaco* Santa 0.20, D'Odorico Giuseppe 0.10, Cento L. 0.60, D'Odorico Vittorio 1, Pepe Domenico 2, Filippi Antonio 1, De Santbus Massimo 2. — Totale lire 31.45.

Scheda n. 179 (dott. Ettore Giorgini - Treppo Grande). Dott. Ettore Giorgini lire 2, N. N. 1, Gervasoni Vincenzo 1, Tinor Angelo 0.50, Tosolini Francesco 0.50, Enoc Di Giusto 0.50, Vicario Leonardo 0.30, N. N. 0.20. — Totale lire 6.

Scheda n. 196 (rag. Francesco Bigaglia - Osoppo). Bigaglia Francesco lire 2, Giacomo Di Toma 2, Giacomo Trobetta fu Giulio 0.50, G. B. Cescut 0.60, Olivo Luigi 0.60, Trobetta Leone 0.20, Olivo Sebastiano fu Dom. 0.50, Venturini Pietro 0.30, Clapiz 0.20, Leonardo Di Toma 0.20, Serem. G. 0.20, Olivo G. 1, Giacomo Trombetta 0.20, Domenico Trombetta di Giovanni 0.20, Valerio Valentino 0.60, Morandini Giovanni 0.20, De Cecco G. B. 0.50, Fabris Enrico 0.50. — Totale lire 10.20. (Le spese postali furono sostenute dal signor Bigaglia.)

Totale complessivo lire 926.39.

Trasloco. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*: « Il cassiere della nostra Succursale della Banca d'Italia, signor Giorgio Barbaria, fu traslocato per recente disposizione alla Succursale di Udine.

Il dispiacere per l'allontanamento del sig. Barbaria, sarà vivissimo non soltanto nei molti amici che aveva fra noi ma in quanti pei quotidiani rapporti di ufficio poterono apprezzare le doti spiccate dell'egregio funzionario, al quale porgiamo un cordiale arrivederci ».

Tiro a segno. Domani alle ore 7 ultime lezioni col fucile Wetterly; nel pomeriggio il Bersaglio sarà pure aperto per coloro che devono completare le lezioni M. 1891.

Il ritorno dell'emigrante precoce. Quel ragazzo dodicenne Braidotti Ubaldo di Gio. Batta abitante ai casali S. Gottardo, che, come ieri narrammo, aveva preso il volo per ignoti lidi è ieri stesso ritornato alla casa paterna.

Raccontò che per divertirsi si recò con lo slavo sino a S. Leonardo; mangiò e dormì in casa di quello e ieri mattina partì da S. Leonardo alle 5, impiegando 11 ore per ritornare a casa sua.

E' inutile aggiungere che qui arrivato si buscò dai genitori una sonora lezione destinata ad insegnargli che i divertimenti.... bisogna pagarli.

Il manifesto dei "Castelli Friulani". Oggi venne affisso un artistico manifesto, in stile antico, per la pubblicazione dei « *Castelli Friulani* ». Il disegno venne eseguito dal prof. Del Puppo, che tolse i caratteri da un testo friulano del 500, del cui autore non ci sovviene il nome, ma di cui sappiamo però che fu l'autore del primo modello di calligrafia e del più antico trattato per temperare la penna d'oca.

Il manifesto è ben riuscito; esce dalla litografia Passero.

Esattorie vacanti. Il Ministero delle Finanze nell'intendimento di facilitare l'appalto delle esattorie che risultano vacanti nella provincia di Aquila, Avellino, Cagliari, Catanzaro, Campobasso, Cosenza, Chieti, Foggia, Grosseto, Lecce, Massa, Messina, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari e Teramo, sia perchè non potuto conferire in appalto sino dall'inizio dell'attuale quinquennio, sia *perchè durante il volgere del medesimo*, il relativo contratto venne a cessare per sopravvenuta morte, decadenza od incompatibilità dei rispettivi titolari, ha ritenuto opportuno di pubblicare uno specchietto delle esattorie stesse coll'indicazione dei Comuni che lo compongono, e dell'importo annuo delle riscossioni.

Tale specchietto si trova presso l'Intendenza nelle ore d'Ufficio.

L'uomo ordisce e la fortuna tesse, e però per ordire è necessario far subito acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Verona — capaci di vincere duecentocinquanta e più mila lire — e lasciar che a tessere pensi la fortuna.

Con Decreto Ministeriale venne fissata al 30 giugno 1901 la data improrogabile per l'estrazione dei numeri vincenti. Non dimentichino questa data coloro che ancora non possiedono biglietti.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 26 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia.
2. Pot-pourri « Puritani » — Bellini
3. Waltzer « Il passaggio della Posta » — Condotta
4. Atto terzo « Bohême » — Puccini
5. Galopp « Il bel vecchio » — Fahrbach.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito era il mercato di oggi. I prezzi variarono da cent. 18 a 20 il chilogramma per la spoglista, per quella con bastone non si fecero ancora prezzi, stante la lievissima quantità portata sul mercato.

Continuano buone le notizie dei bachi, prevedesi un abbondante raccolto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	25/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	751.0	752.0	750.9
Umido relativo	42	45	55	—
Stato del cielo	misto	coper.	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	goccie	0,5
Velocità e direzione del vento	8.5 E	2.5 E	calma 3. E	1.5 E
Term. centigr.	20 8	22.7	19.4	16,5

24 Temperatura	massima	23.0
	minima	14.2
	minima all'aperto	12.2
25 Temperatura	minima	12.8
	minima all'aperto	12.2

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali; cielo vario, alcune pioggerelle sul versante tirreno e isole.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Filippo Neri. Lunedì, 27, S. Maria Maddalena.

×

Effemeride storica. — *25 maggio 1336.* — I signori di Cuccagna della casa del Comune di Faedis proclamano lo Statuto per detta villa e loro sudditi.

26 maggio 1420. — Il campo Veneto condotto da conte Filippo Arcelli tagliata la biada e le viti delle campagne adiacenti ad Udine, si accampa sotto le mura della città che il 6 giugno successivo è obbligata ad arrendersi.

Iersera, dopo lunga malattia, spirava

ANNA RIZZI-CICONI

Il marito, i figli, i generi ed i parenti ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 maggio 1901.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 8, partendo dalla casa in via Grazzano, N. 46.

La sventura ha battuto alla porta dell'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi. Ieri sera, dopo lenta dolorosa agonia, gli spirava *fra le braccia la dolcissima* consorte

Anna Rizzi-Ciconi

figlia del compianto dott. Giandomenico lo storiografo di Udine.

In tanta sventura ogni parola di conforto al distinto uomo ed alla di lui famiglia, tornerebbe vana. Sia ad esse *di qualche lenimento all'acerbità* del dolore, la coscienza di avere nulla trascurato per diminuire le sofferenze della povera cara estinta, e come da numerosa schiera di parenti, di amici, di estimatori si prenda viva parte al loro lutto *immenso*. *B.*

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine.

Udienza del 25 maggio.

Per sottrazione di oggetti pignorati — Ricobelli Enrico e D'Odorico Caterina *conjugi* di Udine, impegnarono al locale Monte di Pietà due macchine stato oggetto da sequestro in richiesta di Bo. Alessandro.

Per tale fatto devono rispondere di sottrazione di effetti pignorati e quindi condannati il primo alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di lire 100, e la seconda di lire 50; pene dichiarate condonate per l'ultimodecreto di indulto.

CRONACA DELLO SPORT

Gare di Tennis. Oggi, sabato, e domani, nel locale di Tennis avranno luogo tre gare a premi di « Handicap », singolare per uomini, doppia per uomini, e doppia « omnibus ».

Le iscrizioni si chiuderanno alle 12, oggi, 25.

Si useranno palle *Ayres Championshi* e vigerà il regolamento della *Associazione italiana del L. T.*

ARTE e TEATRI.

Aida o Mefistofele?

Leggiamo nella *Gazzetta* d'oggi:

« Per lo spettacolo lirico da darsi « nel prossimo agosto al Minerva, il « Mondo artistico » annunzia come probabili *Aida o Mefistofele*. Oh, e la tanto desiderata « *Tosca?!*..... »

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 25 maggio 1901.

Granoturco	all'ettolitro	L.	13,25 a 12.75
Cinquantino	»	»	12,25 a 12.60
Segala	»	»	14.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 maggio 1901.

	mag. 24	mag. 25
Rendita.		
Italia 5 % contanti	101.85	101.85
" 5 % fine mese	101.90	101.90
" 4 ½ % "	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	70 95	70 95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	323.—	329.—
" 3 % Italiane	311.	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	850.—	852.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1290.—	1290.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	725.—	625.—
" Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia cheque	105.47	105.47
Germania "	129.75	129.75
Londra "	26.54	26 54
Austria - Corone "	110.36	110.35
Napoleoni "	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.07	96.07
Cambio ufficiale	105.49	105.49

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.50	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	D. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. [illegible]	21.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	[illegible]	D. [illegible]	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	[illegible]	O. 8.05	8.43
M. 14.35	[illegible]	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco